

# L'Emergenza-Urgenza e le sue figure oggi: un sondaggio tra gli operatori.

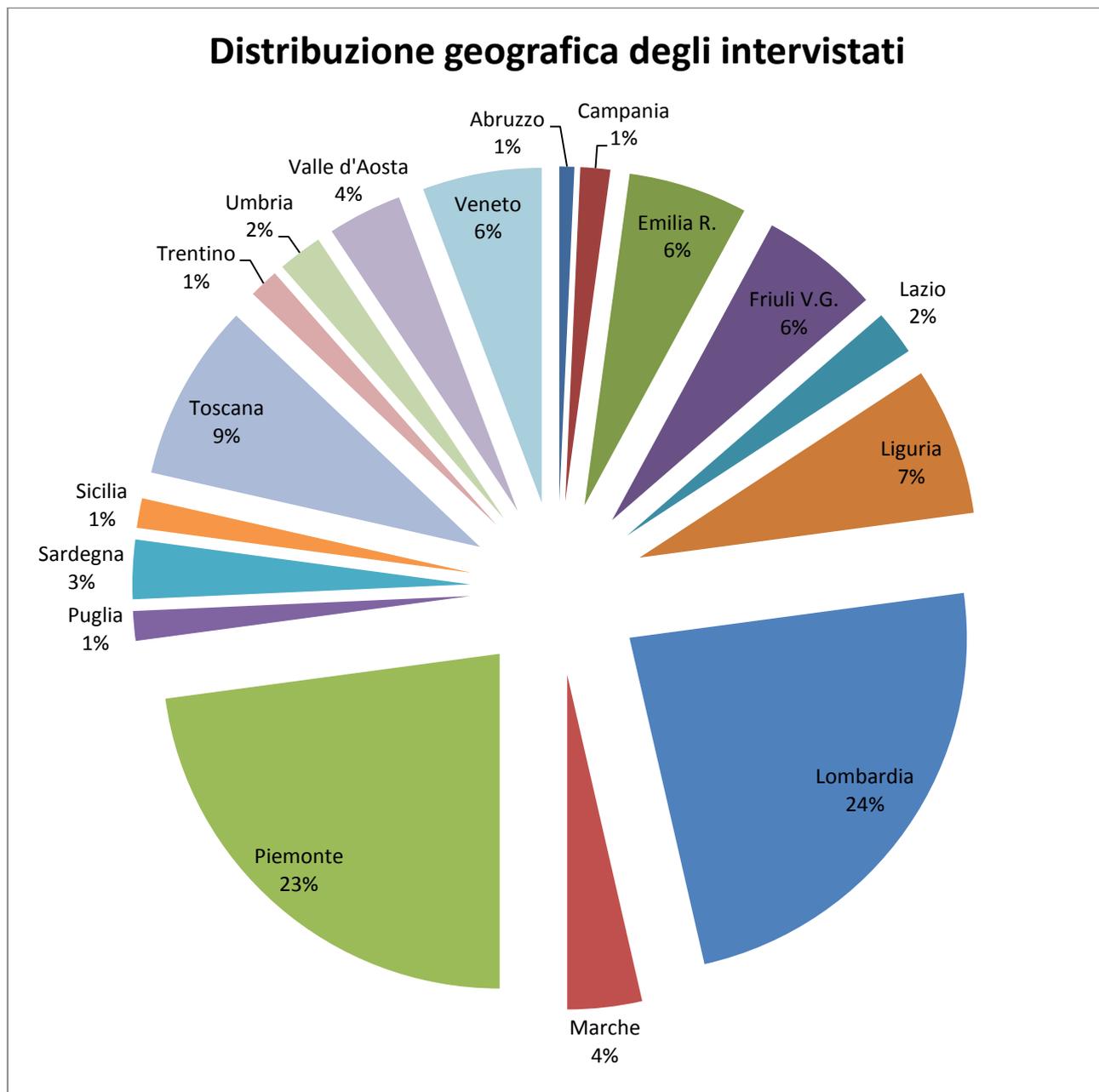
---

Intervista a 140 operatori nei servizi di Emergenza-Urgenza sanitaria di diverse regioni italiane.

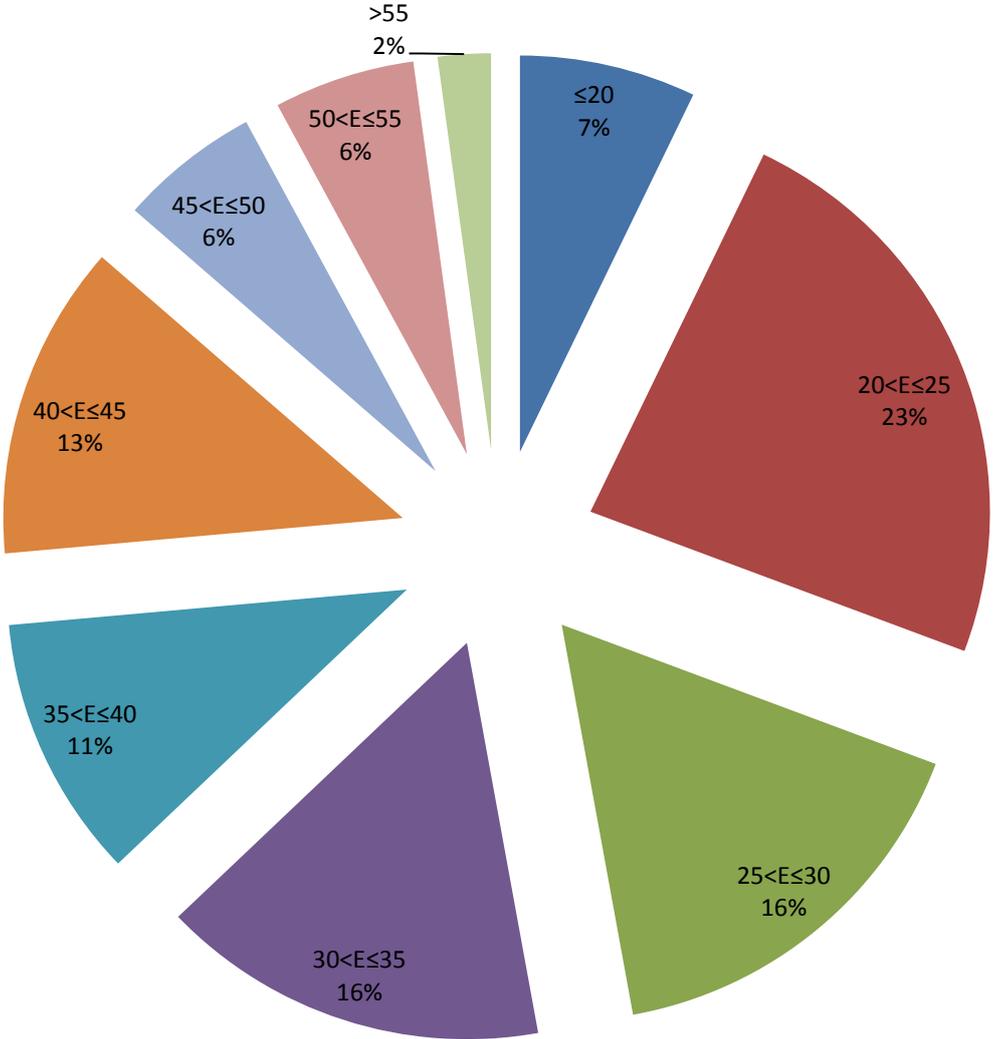
di Matteo Pancotti

## Dati preliminari sugli intervistati

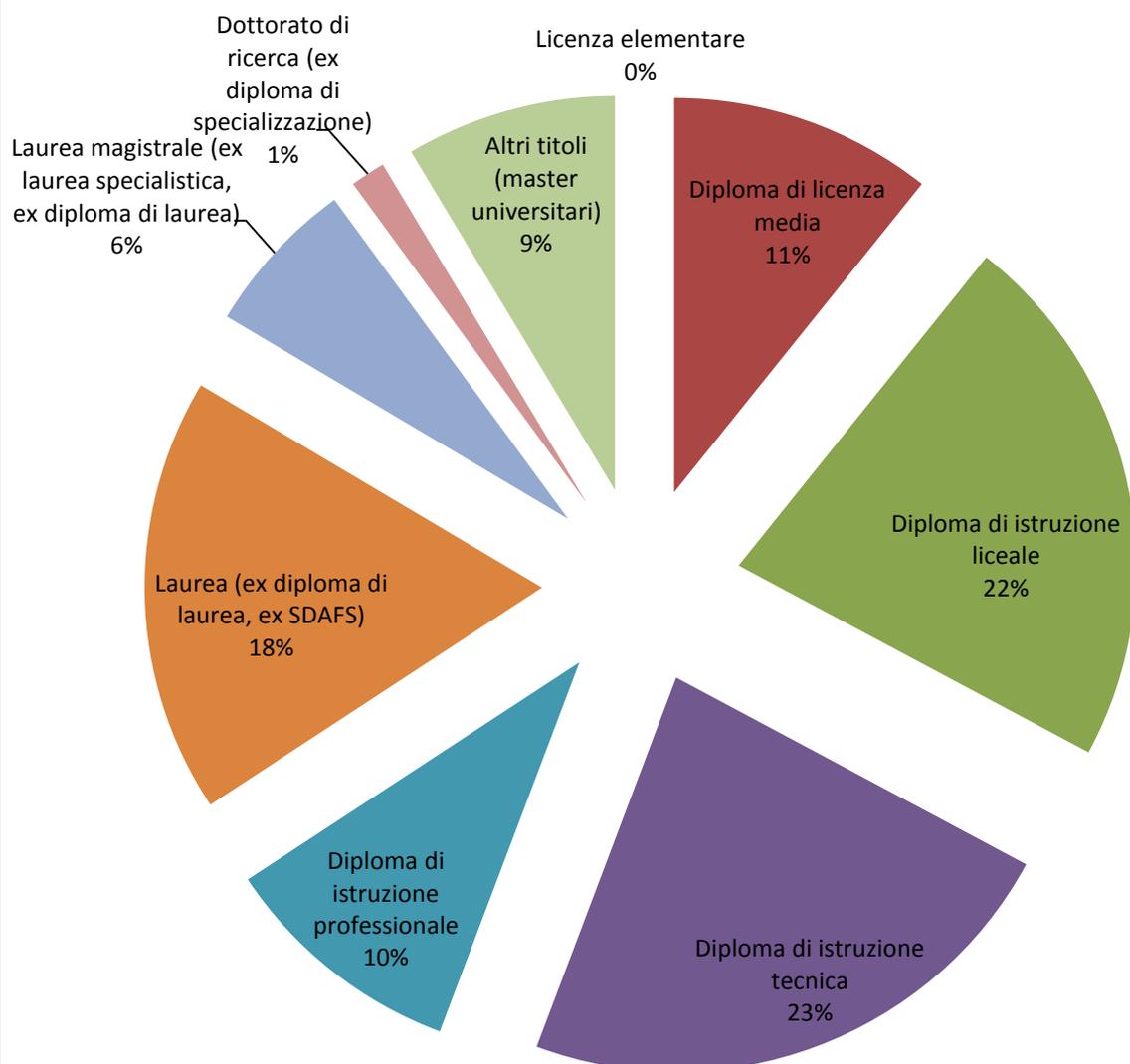
Distribuzione geografica, età, titoli di studio, qualifiche, esperienza



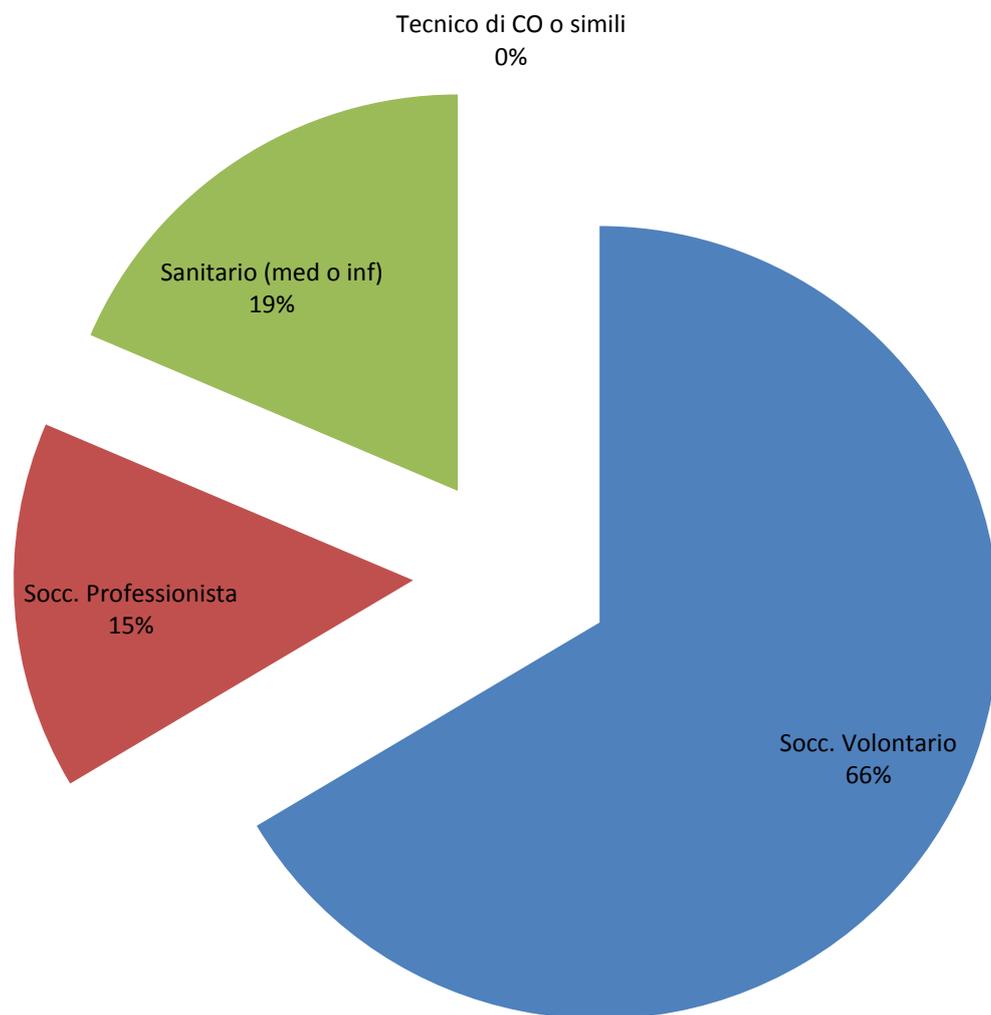
# Età degli intervistati



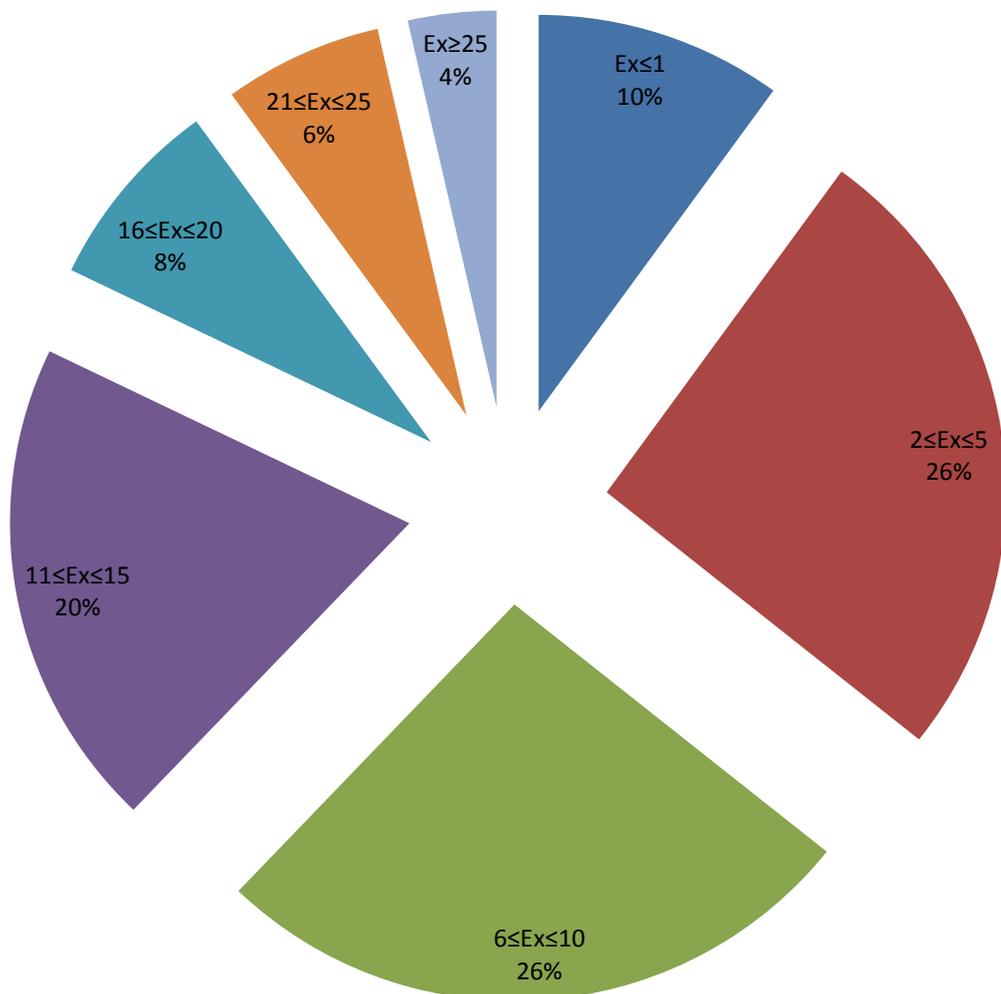
## Titoli di studio degli intervistati



## Qualifica nel sistema E-U degli intervistati

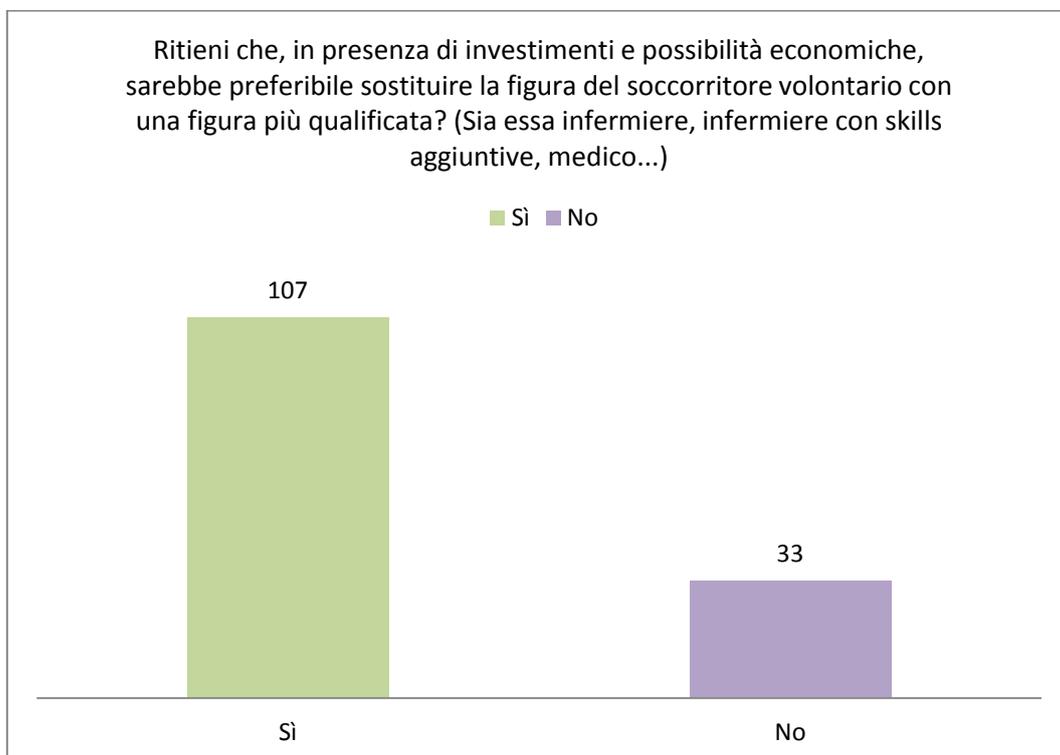
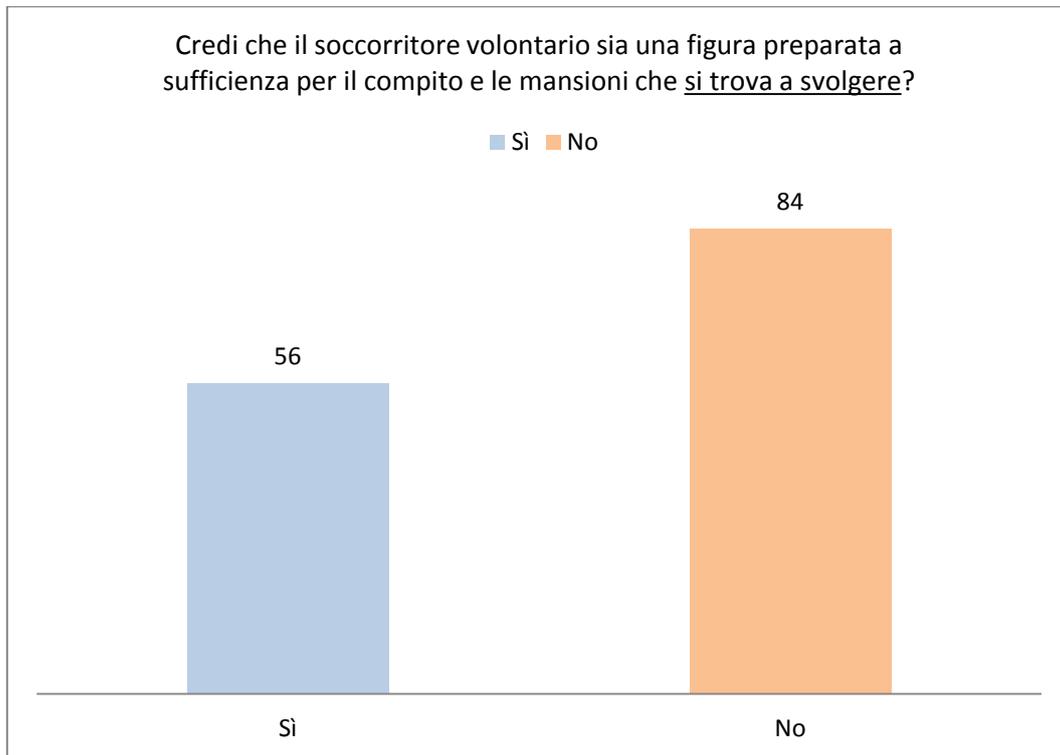


## Esperienza nel servizio di E-U sanitario (in anni)

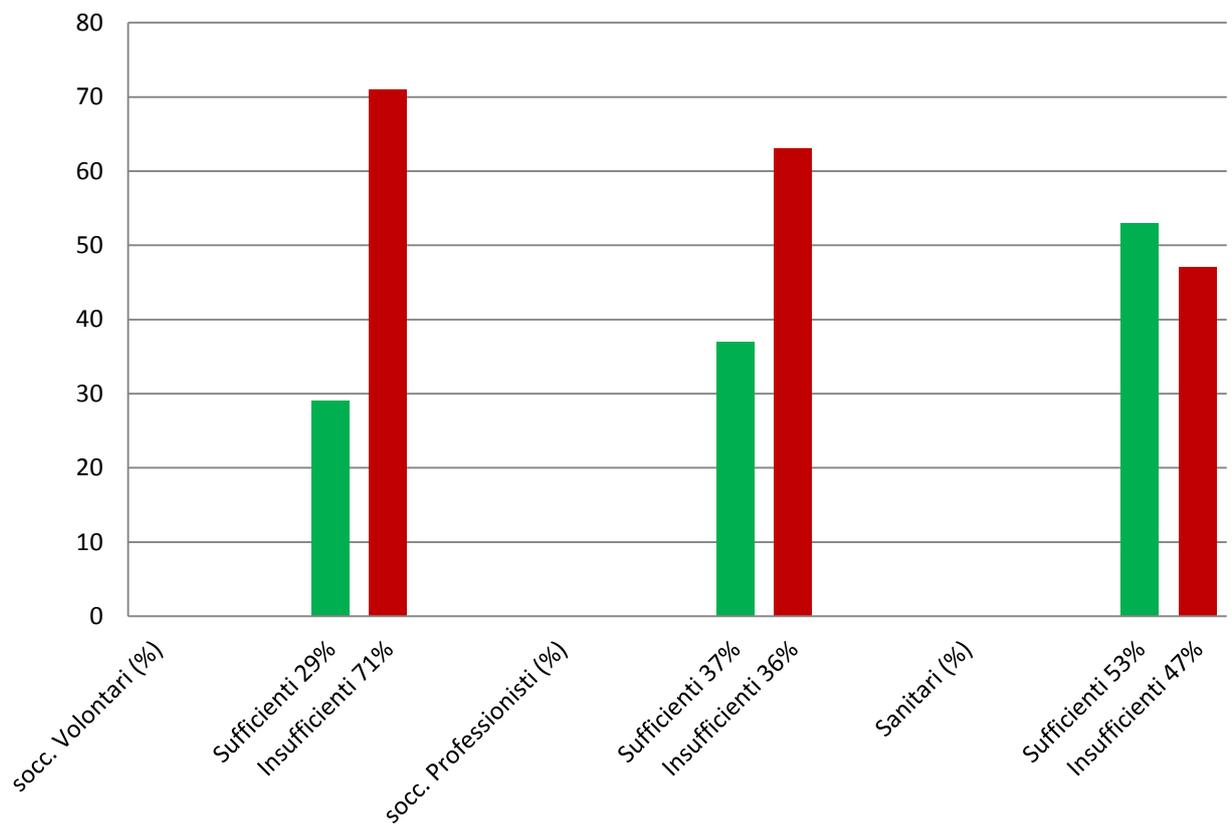


## Opinioni

Formazione, nuove necessità, tutele



**Tutele percepite dagli intervistati per categoria (economiche, assicurative, sanitarie, ecc.)**



*Quali competenze ulteriori, se ve ne sono, dovrebbero a suo parere essere assegnate ai soccorritori volontari?*

A questa domanda, chiaramente aperta, le risposte sono state le più svariate. Per condensarle e renderle fruibili senza costringere ad una lettura integrale, le ho inserite in tre macro categorie di risposta: Nessuna competenza ulteriore, miglioramento delle competenze attuali, competenze associabili alla figura dell'infermiere o del paramedico (prendendo a riferimento quelle realtà ove l'opera dell'infermiere contempla - previa l'adesione a protocolli specifici - anche manovre e prestazioni considerate classicamente appannaggio di medici o paramedici).

Circa il 60% degli intervistati ha affermato che non sono auspicabili nuove conoscenze tecniche o capacità operative per il personale volontario. Il 30% invece punta su una maggiore conoscenza delle nozioni e delle capacità attuali, soprattutto in relazione al percorso formativo degli operatori. Il 10% circa, infine, accenna all'attribuzione di possibilità operative avanzate, quali, ad esempio, l'instaurazione o la rimozione di accessi venosi, la misurazione della glicemia, la somministrazione di farmaci c.d. salva-vita.

L'inquadramento delle risposte è comunque stato difficoltoso a causa della non uniformità dei sistemi regionali e locali.

*Quali competenze ulteriori, se ve ne sono, dovrebbero a suo parere essere assegnate ai soccorritori professionisti?*

In linea di massima le risposte non si sono discostate da quelle date in riferimento al personale volontario; ciò nonostante qualche intervistato rivendica la necessità di una maggiore autonomia rispetto all'assegnazione del codice colore e della destinazione del mezzo diretto verso una struttura ospedaliera.

Emerge anche maggiormente la tesi che vorrebbe istituita una figura sanitaria appositamente formata, in sostituzione o integrazione alle attuali competenze e capacità operative.

*Quali competenze ulteriori, se ve ne sono, dovrebbero a suo parere essere assegnate al personale infermieristico?*

Le risposte a questa domanda dividono sostanzialmente di nuovo in quattro gruppi gli intervistati: coloro che non ritengono opportuna nessuna nuova competenza (32% ca.), coloro che auspicherebbero maggiore preparazione su quelle attualmente riconosciute alla figura (6%), coloro che sostengono l'introduzione di percorsi formativi avanzati e/o di capacità operative ulteriori e maggior autonomia (48% ca.), e coloro che non si ritengono abbastanza informati o qualificati per esprimere un giudizio (14% ca.)

*È a suo parere necessaria l'istituzione di corsi di studio di livello universitario volti alla formazione di figure attualmente non esistenti nel nostro paese?*

A questa domanda le risposte sono state tipicamente due: sì (57% ca.) e no (43% ca.).

Chi ha sostenuto la tesi della non necessità di figure non attualmente esistenti, ha invece spesso proposto maggiore preparazione, capacità operativa e autonomia per quelle già esistenti - tipicamente gli infermieri.

*Cosa cambierebbe del suo sistema regionale di Emergenza Urgenza Sanitaria?*

A questa domanda - tra le tante risposte fornite - il 39% ca. sostiene la rimodulazione, riduzione o rimozione degli operatori volontari a bordo dei mezzi di soccorso sanitario urgente.

Molti ritengono poi necessaria una revisione in termini quantitativi della presenza di mezzi di soccorso avanzati e/o intermedi, e alcuni poi (circa il 21%) si ritengono soddisfatti del proprio sistema regionale.